



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*



ANAC
Autorità Nazionale Anticorruzione



Agenzia per l'Italia Digitale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Open Government Partnership

Piano d'azione Nazionale

2014 - 2016

Dicembre 2014



Sommario

Introduzione	1
Le azioni del Governo italiano.....	2
Il processo di stesura del secondo Piano d'azione OGP	3
Le Azioni	4
PARTECIPAZIONE	4
Azione 1 – Partecipa!.....	4
Azione 2 – Organizza la PA per la partecipazione	5
Focus group con la società civile su Partecipazione.....	6
TRASPARENZA, INTEGRITÀ e ACCOUNTABILITY	7
Azione 3 – trasPArenti +1	7
Azione 4 – Portale open data	9
Azione 5 – Follow the money (SoldiPubblici)	11
Focus group con la società civile su Trasparenza, Integrità e Accountability	12
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	13
Azione 6 - Cittadinanza digitale.....	13
Focus group con la società civile su Innovazione tecnologica	14

Introduzione

L'Open Government Partnership (OGP) è un'iniziativa multilaterale di Governi per la promozione di politiche innovative che rendano le istituzioni pubbliche più aperte e responsabili, realizzando la trasparenza della PA - pubblica amministrazione, la lotta alla corruzione e i principi della democrazia partecipata. L'OGP è nata nel 2011 ed è passata da 8 a 64 membri in tre anni: i Governi, sottoscrivendo la Dichiarazione sull'*open government*, si impegnano a realizzare gli obiettivi dell'OGP attraverso alcune iniziative, sintetizzate in un Piano d'azione, il cui contenuto è stabilito in modo partecipato con la società civile.

L'Italia ha aderito all'OGP con lettera del Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione il 5 settembre 2011. Il Dipartimento della funzione pubblica ha coordinato gli enti pubblici al centro del programma dell'Agenda Digitale e presentato il primo Piano d'azione italiano in occasione del Meeting ministeriale dell'OGP di Brasilia (17 e 18 aprile 2012).

Le azioni di *open government* previste nel primo Piano d'azione italiano includevano misure per

la trasparenza, l'integrità, la semplificazione e politiche di *open data* e a sostegno della collaborazione e partecipazione dei cittadini all'attuazione delle politiche pubbliche. Nel mese di aprile 2012 è stata aperta la consultazione *on line* sul documento. Tutti i commenti pervenuti sono stati esaminati nell'ottica di migliorare l'implementazione del Piano e presentati in occasione del 3° meeting europeo OGP svoltosi a Roma il 10 dicembre 2012.

Nel settembre 2013 è stato redatto e pubblicato un documento di autovalutazione delle PA italiane circa l'attuazione degli impegni presi nell'ambito dell'OGP. L'Italia, così come richiesto a tutti i Paesi che hanno aderito all'OGP, ha proceduto quindi ad una consultazione su questo documento. Il testo e i commenti raccolti sono stati trasmessi al Segretariato OGP e sono serviti ad informare l'IRM - *Independent Report Mechanism*. Il 10 febbraio 2014, l'IRM ha reso pubblico il *report* sullo stato di avanzamento dell'Italia che è stato pubblicato sul sito ufficiale dell'Open Government Partnership, sul sito del Dipartimento della funzione pubblica e su altri siti istituzionali.

Le azioni del Governo italiano

Il Governo italiano è impegnato da diversi anni nell'attuazione di politiche di apertura delle amministrazioni nell'ambito delle più ampie politiche di modernizzazione amministrativa e realizzazione dell'Agenda digitale, con l'obiettivo di favorire l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica, sostenere l'integrità nelle Istituzioni e quindi migliorare il rapporto delle PA con i cittadini aumentando la fiducia.

Il 22 febbraio 2014 si è ufficialmente insediato il nuovo Governo e il Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, durante il suo discorso d'insediamento ha fatto chiaro riferimento a temi quali trasparenza, *accountability* e *open data*. Uno dei primi provvedimenti del Governo è stato proprio l'apertura del database SIOPE (Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici) che permette di controllare gli incassi e i pagamenti di tutti gli enti pubblici.

Numerosi riferimenti a misure di *open government* sono presenti sia nel PNR - Programma nazionale di riforma 2014 che nella Riforma della pubblica amministrazione, sulla quale è stata realizzata una consultazione pubblica nel mese di maggio 2014, articolata in 44 punti.

In particolare, le politiche per i dati aperti sono al centro di due documenti presentati da AgID - Agenzia per l'Italia digitale, per l'anno 2014: l'Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e Linee guida

nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico. Entrambi sono stati realizzati in collaborazione con le pubbliche amministrazioni ed in risposta a specifiche richieste provenienti dalla società civile, al fine di migliorare la qualità dei dati rilasciati e, per quanto riguarda specificamente le linee guida, di avere indicazioni tecniche per favorire l'interoperabilità, la comparabilità ed il riuso dei dati.

Le grandi sfide e i principi fondamentali dell'OGP sono anche alla base delle politiche e delle strategie governative definite nell'Agenda digitale italiana che definisce e avvia una politica di promozione di crescita e sviluppo dell'economia e dell'istruzione basata sull'adozione estensiva di processi e strumenti digitali, sia nel settore privato che in quello pubblico. Sono state poste le basi normative e regolamentari, ad esempio, per una cittadinanza digitale basata sull'attribuzione ai cittadini di un'identità e di un domicilio digitale, sull'accesso prevalentemente *on line* ai servizi pubblici, su un'ampia disponibilità ed interoperabilità delle basi di dati delle pubbliche amministrazioni, sulla trasformazione in chiave digitale dell'istruzione, della sanità e della giustizia. In tutti questi ambiti l'Agenzia per l'Italia digitale ha contribuito con linee guida, regole tecniche e iniziative progettuali condivise con le altre amministrazioni.

Il processo di stesura del secondo Piano d'azione OGP

Il secondo Piano d'azione OGP è il risultato di un processo di collaborazione e partecipazione che ha visto rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e dell'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.A.C.), confrontarsi e lavorare con rappresentanti della società civile per l'elaborazione e la stesura del documento.

Per l'elaborazione del Piano è stato realizzato un *focus group* con la società civile il 7 ottobre 2014, presso il Dipartimento della funzione pubblica, per discutere, insieme alle amministrazioni coinvolte, gli obiettivi da prendere in considerazione. Rappresentanti della società civile e delle PA hanno raccolto idee, opinioni, suggerimenti ed individuato criticità nelle aree considerate. Le aree tematiche su cui si è sviluppata la discussione sono: partecipazione; trasparenza; innovazione tecnologica; integrità ed *accountability*.

I partecipanti al *focus group* hanno proseguito *on line* il lavoro di confronto sulle possibili azioni e tutti gli elementi che sono emersi sono stati presi in considerazione per la stesura di una prima bozza del Piano d'azione OGP.

Questa bozza del Piano è stata pubblicata *on line* ed è stata attivata una consultazione pubblica al fine di ricevere un *feedback* da parte degli *stakeholder* della PA attraverso il portale Partecipa!. La consultazione si è svolta dal 4 al 21 novembre 2014 e ha visto la partecipazione di 40 utenti che hanno espresso 174 voti e 60 commenti.

Un secondo incontro con rappresentanti della società civile e le amministrazioni coinvolte si è tenuto il 27 novembre 2014, sempre presso il Dipartimento della funzione pubblica, ma con la possibilità di collegarsi in streaming per permettere una partecipazione maggiore; la discussione ha preso in considerazione anche gli esiti della consultazione pubblica e ha portato alla definizione della versione finale del piano.

Il Piano d'azione OGP nazionale è stato pubblicato nel dicembre 2014.

Il processo che ha visto il coinvolgimento e la partecipazione della società civile non s'intende concluso con la pubblicazione del Piano. Il confronto, infatti, avverrà altresì nel corso dell'implementazione delle azioni descritte nel documento, anche in vista del suo aggiornamento.

Le Azioni

Gli impegni di seguito presentanti, rientrano nelle seguenti aree tematiche: partecipazione, trasparenza, integrità, *accountability* e innovazione tecnologica. Tutti gli obiettivi sono S.M.A.R.T. e dunque specifici, misurabili, attuabili, realistici ed in funzione del tempo.

PARTECIPAZIONE

Azione 1 – Partecipa!

Situazione attuale

Attualmente il livello di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini da parte delle PA per la definizione, l'implementazione e la valutazione di politiche di modernizzazione e lo sviluppo di servizi od opere risulta basso e disomogeneo.

Nella PA la cultura della partecipazione è ancora immatura, poco chiara sulle finalità e sui metodi, con una scarsa conoscenza dei processi che devono essere attivati e dei mezzi disponibili per farlo. E, aspetto fondamentale, l'organizzazione attuale è inadeguata a gestire i processi di partecipazione come elementi di sistema e non estemporanei. È opportuno quindi ripensare a modelli partecipazione che tengano conto del punto di vista dei cittadini/*stakeholder* e che sviluppino processi partecipativi non di tipo unidirezionale top-down ma circolari e nell'ottica dell'amministrazione condivisa.

Obiettivo generale

Ristrutturare e rilanciare il portale Partecipa! come piattaforma di riferimento per i processi di partecipazione di iniziativa pubblica, ampliando il contesto attuale limitato alla consultazione ed estendendolo anche alle fasi di monitoraggio dell'implementazione e valutazione dei servizi. Creare un sistema di registrazione unico per i cittadini che partecipano, in modo che possano seguire l'evoluzione delle iniziative in cui sono coinvolti e possano inoltre disporre di uno spazio pubblico strutturato dove avanzare proposte verso le istituzioni e le amministrazioni. Favorire la gestione e la diffusione delle applicazioni disponibili, ottimizzando l'uso dei media civici.

Obiettivi specifici

- » ristrutturare e rilanciare il portale Partecipa! come front-end accessibile in cui:
 - o attivare uno spazio pubblico strutturato per raccogliere proposte e sollecitazioni dirette alle amministrazioni;
 - o costruire un *repository* intelligente per tutte le pratiche di partecipazione, aggregando le esperienze in base a criteri di similarità, riuso, performance, best practice e raccogliere gli strumenti, la documentazione tecnica e procedurale, le guide, ecc. per gestire i processi di consultazione;
- » realizzare un sistema di registrazione unico per i cittadini con attivazione di newsletter e alert sull'avanzamento dell'iniziativa a cui si è partecipato;
- » creare un *repository* delle applicazioni civiche *open source* e dei media civici che possono essere (ri)usati per costruire i processi di consultazione, con schede di sintesi e possibilità di commento da parte degli utilizzatori.

PA responsabile	DFP	Metriche adottabili
Altre PA coinvolte	AgID	Numero di pratiche di partecipazione censite
Attuazione	giugno 2016	Numero delle applicazioni civiche censite

Azione 2 – Organizza la PA per la partecipazione

Situazione attuale: vedi Azione 1

Obiettivo generale

Sistematizzare la gestione dei processi di partecipazione (informare, consultare, coinvolgere, collaborare), tenendo conto delle esperienze partecipative già attive, definendo linee guida in maniera condivisa con la società civile e identificando un centro di competenze presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sviluppare le competenze e la cultura di PA e cittadini in modo da gestire e intervenire nei processi di partecipazione, anche attraverso l'uso degli *open data*. Assicurare un monitoraggio esterno sulla partecipazione.

Obiettivi specifici

- » definire un documento di *policy*/linee guida per i processi di partecipazione della PA da sottoporre a sperimentazione, applicando un modello iterativo e anche attraverso l'analisi delle esperienze partecipative precedenti, così da giungere ad una versione consolidata del documento, quale base per un successivo aggiornamento che riavvia il ciclo;
- » attuare un percorso di monitoraggio con esponenti esterni all'Amministrazione che segua i processi di partecipazione fin dalla definizione delle linee guida;
- » definire un coordinamento centrale, che preveda un'articolazione sulle amministrazioni e agisca sia come *network* di scambio e condivisione sia anche come centro di competenza per la diffusione e migliore attuazione delle pratiche di partecipazione.

PA responsabile	DFP	Metriche adottabili
Altre PA coinvolte	AgID	Numero di processi di partecipazione attivati in base alle linee guida
Attuazione	giugno 2016	

In data 7 ottobre 2014 si è svolto presso Palazzo Vidoni il primo *focus group* tra amministrazioni pubbliche partecipanti e società civile in vista della presentazione, entro dicembre 2014, del secondo Piano d'azione italiano di OGP.

Le amministrazioni pubbliche intervenute sono: Dipartimento Funzione pubblica, Agenzia per l'Italia Digitale ed A.N.AC.. I partecipanti della società civile erano circa 10. L'incontro ha avuto lo scopo di coinvolgere i rappresentanti della società civile nella preparazione del secondo Piano d'azione italiano di OGP.

In particolare il tavolo dedicato alla Partecipazione ha visto il DFP come moderatore di parte pubblica e, per la società civile, i rappresentanti delle seguenti associazioni: Cittadinanzattiva, Open Economics Working Group @OKFN Yourtopia Italy Project, World Economic Forum e con Stati generali dell'innovazione moderatore di parte civile.

Rispetto alle idee iniziali poste sul tavolo dal DFP, la discussione e il confronto hanno portato a condividere una serie di obiettivi e di finalità che hanno delineato un quadro ampio e complesso di azioni e di opportunità volte a garantire un uso efficace della partecipazione dei cittadini in tutte le fasi dei processi di costruzione e attuazioni di *policy* e opere, quali l'ideazione, la progettazione, l'attuazione, la valutazione, il monitoraggio. Un elemento importante emerso nel corso della discussione ha riguardato l'urgenza, per la pubblica amministrazione, di focalizzarsi su processi partecipativi che siano utili per i cittadini e gli *stakeholder* in quanto ogni percorso di coinvolgimento prevede un costo per chi ne è parte (in termini di tempo, impegno, know how investiti) ed è quindi fondamentale che gli attori coinvolti possano riscontrare un interesse in termini di contenuti

pregnanti, *feedback* e riscontri ricevuti. Inoltre è stata evidenziata la necessità, sempre per la PA, di destinare un budget specifico alle iniziative di partecipazione che non possono né devono basarsi esclusivamente su approcci approssimativi e volontaristici ma richiedono sostegno, sia in termini di risorse umane formate e competenti che di investimenti economici di tipo strutturale e funzionale.

In alcuni casi, d'altra parte, gli obiettivi condivisi travalicano l'orizzonte temporale e funzionale di questo piano, come per l'idea di creare una piattaforma per le proposte legislative popolari, la cui attuazione richiederebbe interventi interistituzionali non implementabili nel quadro temporale e di attività previsto da tale Piano, o la creazione di percorsi formativi per la PA sui processi di consultazione e partecipazione, che potrebbero diventare efficaci a valle della attuazione dell'azione 2 "Organizza la PA per la partecipazione". Per quanto riguarda la proposta emersa di realizzare un regime formale di obbligo per le PA di dotarsi di responsabili per la partecipazione e attuare politiche di aperture, per esempio attraverso l'obbligatorietà dell'utilizzo del portale Partecipa!, non si ritiene che sia il Piano OGP la sede appropriata per realizzare cambiamenti organizzativi che necessariamente richiedono passaggi diversi (i.e. parlamentari) e per imporre alle PA comportamenti formali. Un approccio meno formalistico e più sostanziale alle politiche di partecipazione potrebbe essere la soluzione più opportuna che, se ben implementata e monitorata, potrebbe portare ad un risultato analogo in termini di raccordo tra le varie iniziative partecipative a livello centrale e locale, non sulla base di un vincolo ma di un interesse concreto e reale.

TRASPARENZA, INTEGRITÀ e ACCOUNTABILITY

Azione 3 – trasPARENTi +1

Situazione attuale

Il d.lgs. n. 33/2013 ha innovato in Italia l'intera disciplina della trasparenza. Da un lato, ha imposto alle amministrazioni pubbliche la pubblicazione sui propri siti *web* istituzionali di un numero rilevante di documenti, informazioni o dati, dall'altro, ha previsto, mediante il cd "accesso civico", il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Da un'analisi delle evidenze empiriche desumibili dalle verifiche condotte dalla struttura operativa dell'A.N.AC. sui siti *web* delle Amministrazioni pubbliche, si riscontra, a poco più di un anno dall'entrata in vigore del citato decreto, il persistere di casi di amministrazioni pubbliche che non hanno ancora assicurato la piena operatività dell'istituto dell'accesso civico né tanto meno il completo assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Allo scopo di innalzare i livelli di trasparenza delle amministrazioni pubbliche mediante una campagna di ascolto dei cittadini nonché dare alle stesse amministrazioni un supporto concreto nel processo di adeguamento alla norme sulla trasparenza, l'A.N.AC. ha sviluppato nel 2013 una piattaforma *web* di comunicazione con il cittadino, denominata "Comunica con l'Autorità", divenuta operativa, seppure in fase sperimentale, a partire dal marzo 2014.

L'utilizzo in via sperimentale dell'interfaccia *web* ha consentito agli utenti di inoltrare in via telematica quesiti, segnalazioni e proposte in materia di trasparenza e ad A.N.AC. di acquisire in maniera sistematica ed ordinata numerose informazioni sui livelli della trasparenza sulle pubbliche amministrazioni, con ciò favorendo la formazione di un patrimonio informativo di rilevante valore.

I primi 6 mesi di sperimentazione della citata piattaforma *web* hanno evidenziato da subito un utilizzo diffuso da parte degli utenti.

Tuttavia, il gran numero di informazioni così ottenute ha al contempo evidenziato i limiti di un'acquisizione di dati che potrebbero essere valorizzati con una gestione automatizzata; ciò al fine di assicurare l'utilizzo di dette informazioni nell'attività di vigilanza e di prevenzione della corruzione nonché nell'attività di rendicontazione sugli interventi dell'Autorità e sui loro esiti.

Obiettivo generale

L'iniziativa, denominata "trasPARENTi +1" è diretta a promuovere e favorire la partecipazione attiva dei cittadini nell'azione di vigilanza condotta dall'A.N.AC. con il duplice scopo di diffondere l'utilizzo dell'istituto dell'accesso civico da parte delle amministrazioni pubbliche e di intensificare gli sforzi di innalzamento della trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni sui siti istituzionali delle amministrazioni (artt. 1 e 2 del d.lgs. 33/2013).

Obiettivi specifici

Per il raggiungimento dello scopo si intende reingegnerizzare l'interfaccia *web* di comunicazione con il cittadino "Comunica con A.N.AC." mediante specifiche azioni di intervento volte a:

- » potenziare la funzionalità di *front end*, semplificando l'interfaccia di acquisizione dei dati e la loro qualità (vigilanza partecipativa);
- » rafforzare gli strumenti di comunicazione esterna *on line*;
- » sviluppare la funzionalità di *back end*, creando una piattaforma interna di gestione ed elaborazione dei dati acquisiti (banca dati), che consenta:
 - o di interpretare in chiave di prevenzione della corruzione le informazioni ottenute eventualmente anche sulla base di alcuni indicatori di rischio di corruzione che potranno essere identificati dall'Autorità con riferimento ad alcuni settori di attività delle pubbliche amministrazioni;

- o di rendicontare all'esterno (pubblicazione *web*) gli esiti dell'attività di vigilanza azionata dal cittadino (*accountability*);
- o valorizzare il ricorso da parte dei cittadini all'istituto dell'accesso civico mediante apposite iniziative di sensibilizzazione e di monitoraggio civico sviluppate congiuntamente con le associazioni della società civile.

PA responsabile	A.N.AC.	Metriche adottabili
Altre PA coinvolte	nessuna	Per monitorare lo stato di gradimento e di partecipazione dell'iniziativa si intende utilizzare, quale metrica di rilevazione, un contatore che sappia identificare i soggetti "unici" che accedono all'interfaccia <i>web</i> di comunicazione e la utilizzano per inoltrare segnalazioni.
Attuazione	giugno 2016	

Azione 4 – Portale open data

Situazione attuale

In Italia la diffusione dei dati prodotti dallo Stato è ancora scarsa ed è legata a regole e consuetudini estremamente variabili nei diversi ambiti amministrativi.

La qualità dei dati pubblicati è solitamente bassa mentre la possibilità del loro riutilizzo è spesso vanificata dall'uso di formati non aperti e di licenze che non consentono il riuso per finalità commerciali.

Nonostante non esistano ostacoli normativi in merito, le pubbliche amministrazioni faticano a pubblicare dati aperti (e a tenerli aggiornati).

Obiettivo generale

Questa azione punta a dare un forte impulso alla trasparenza dell'azione amministrativa e all'economia dei dati aperti attraverso le seguenti attività:

- a) il potenziamento del portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Innanzitutto si provvederà ad accrescere il numero e la qualità dei *dataset* pubblicati sul portale nazionale, attraverso il rilascio di tutti i dati indicati nell'Agenda Nazionale 2014 per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico; il portale, inoltre, ospiterà il catalogo delle applicazioni realizzate attraverso il riutilizzo dei dati aperti della PA;
- b) la pubblicazione dei dati più importanti per cittadini e imprese. Parallelamente, sarà attivata - sempre sul portale dati.gov.it - una consultazione pubblica aperta a cittadini e imprese per l'individuazione delle ulteriori informazioni da rilasciare rispetto a quelle già previste dall'Agenda Nazionale. Le future versioni dell'Agenda Nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo recepiranno gli esiti di tale consultazione;
- c) l'organizzazione di contest/hackathon per il riutilizzo dei dati. Per promuovere il riutilizzo dei dati pubblicati, saranno organizzati hackathon e concorsi di idee destinati a particolari categorie (studenti, associazioni, *startup*) o tematici (dati relativi all'alimentazione, al traffico, alla spesa pubblica, ecc.) nonché un contest nazionale che premierà le migliori applicazioni realizzate a partire dai dati presenti sul portale.

L'azione è in sintonia con iniziative analoghe svolte a livello internazionale, come quella contenuta nella G8 Open Data Charter sottoscritta dall'Italia nel 2014.

L'Agenzia per l'Italia Digitale adotterà tutti gli atti necessari a fornire gli standard omogenei per la creazione di *open data* di qualità da parte di tutte le PA italiane.

Obiettivi specifici

- | | |
|-------------------------------------|--|
| » Per i Cittadini: | a) maggiore trasparenza;
b) possibilità di fruire di servizi <i>on line</i> innovativi;
c) miglioramento qualità della vita. |
| » Per le Aziende: | a) possibilità di disporre di dati aperti per sviluppare beni e servizi;
b) maggiore trasparenza;
c) possibilità di fruire di servizi <i>on line</i> innovativi;
d) semplificazione rapporti con la PA. |
| » Per le Pubbliche Amministrazioni: | a) razionalizzazione della spesa;
b) stimolazione del riutilizzo dei dati aperti;
c) maggiore fiducia;
d) incremento produttività. |

PA responsabile	AgID	Metriche adottabili
Altre PA coinvolte	tutte	Raggiungimento obiettivi strategia nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.
Attuazione	dicembre 2015	

Accesso e riutilizzo *dataset* pubblicati da parte di amministrazioni, cittadini e imprese.

Pubblicazione *dataset* previsti dall'Agenda annuale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Numero di *dataset* pubblicati e scaricati.

Numero di richieste di pubblicazione pervenute dagli utenti.

Numero di applicazioni sviluppate che riutilizzano i *dataset* pubblici.

Azione 5 – Follow the money (SoldiPubblici)

Situazione attuale

Il bilancio di esercizio tradizionale non costituisce uno strumento sufficiente a rendere conto ai cittadini dell'operato di un'amministrazione pubblica.

I dati economico-finanziari, infatti, non sono facilmente comprensibili e non leggono l'attività e i risultati dell'amministrazione dal punto di vista del cittadino, che è interessato principalmente a capire in che modo essa svolge il suo mandato, quali sono le priorità e gli obiettivi di intervento, quali i livelli di prestazione attesi e realizzati e soprattutto gli effetti prodotti dalla propria azione.

La trasparenza fiscale è uno dei fondamenti del patto tra governi e cittadini, nonché tra governi di diversi Paesi, banche e imprese a livello internazionale. La disponibilità e comunicazione di informazioni su come e a chi vengono prelevate risorse, su come e a chi viene destinata la spesa e sull'effettivo patrimonio pubblico, sono principi sanciti nelle norme. Tuttavia, è sempre più pressante la richiesta che tali dati siano pubblicati in maniera comprensibile sui siti istituzionali, in formato *open* e al massimo livello di dettaglio.

Obiettivo generale

Miglioramento fruibilità dei dati, attivazione comunità per il riuso degli stessi, iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e formazione per il riuso dei dati:

- » per i Cittadini: a) maggiore trasparenza; b) possibilità di comprendere meglio la spesa pubblica c) partecipare a iniziative di bilancio partecipato;
- » per le Pubbliche Amministrazioni: a) razionalizzazione della spesa; b) stimolazione del riutilizzo dei dati aperti; c) maggiore fiducia; d) confrontare la spesa con altre amministrazioni.

Obiettivi specifici

SoldiPubblici (nome provvisorio): una piattaforma *web* per monitorare e analizzare le informazioni finanziarie provenienti dagli enti pubblici, tra i quali i bilanci, le spese e gli appalti.

Un insieme di dati aperti che fornisce una maggiore trasparenza e comprensione di come vengono spesi i soldi pubblici, attraverso la rappresentazione grafica dei dati e la loro elaborazione. Tutto il materiale della piattaforma sarà in modalità *open data* e *open content*, prevalentemente costruito con strumenti *open* e reso disponibile con licenza aperta.

In particolare, il sito permetterà ai cittadini di:

- » interrogare le spese delle amministrazioni sulla base della banca dati SIOPE;
- » interrogare le spese delle amministrazioni centrali;
- » visualizzare e interrogare i bilanci delle amministrazioni locali secondo una classificazione omogenea;
- » esplorare la dinamica temporale della spesa con diversi livelli di aggregazione;
- » scaricare i *dataset* di interesse in formato aperto;
- » visualizzare grafici e indicatori di *benchmarking*.

PA responsabile	AgID	Metriche adottabili
Altre PA coinvolte	nessuna	Accesso alla piattaforma e condivisioni.
Attuazione	dicembre 2015	Riutilizzo dei dati aperti pubblicati. Accessi e utenti unici. Numero di condivisioni delle informazioni pubblicate. Interrogazioni della banca dati e visualizzazioni. <i>Dataset</i> scaricati. Numero di applicazioni realizzate che riutilizzano i dati aperti pubblicati.

Focus group con la società civile su Trasparenza, Integrità e Accountability

In data 7 ottobre 2014 si è svolto presso Palazzo Vidoni il primo *focus group* tra amministrazioni pubbliche partecipanti e società civile in vista della presentazione, entro dicembre 2014, del secondo Piano d'azione italiano di OGP.

Le amministrazioni pubbliche intervenute sono: Dipartimento Funzione pubblica, Agenzia per l'Italia Digitale ed A.N.AC.. I partecipanti della società civile erano circa 10-15. L'incontro ha avuto lo scopo di coinvolgere i rappresentanti della società civile nella preparazione del secondo Piano d'azione italiano di OGP.

Al tavolo "integrità, *accountability* e trasparenza" hanno partecipato i rappresentanti di A.N.AC., con il ruolo di moderatori di parte pubblica, e, per la società civile, quattro rappresentanti delle seguenti associazioni: CNA, Cittadinanzattiva, RISSC e Stati Generali dell'Innovazione. In base ad una metodologia di lavoro condivisa, il tavolo, relativamente alla trasparenza, ha condiviso una serie di obiettivi da perseguire.

In particolare, è stata evidenziata la necessità di avviare un'iniziativa, che assicurando la più ampia partecipazione della società civile anche mediante specifiche sessioni di monitoraggio, sia volta ad innalzare i livelli di trasparenza dei siti delle amministrazioni pubbliche mediante un meccanismo di vigilanza partecipativa che

sappia valorizzare gli strumenti attualmente previsti dalla normativa vigente.

Il tavolo di confronto ha anche condiviso e accolto l'istanza della società civile riguardo l'opportunità che gli esiti della predetta attività siano presentati:

- » alla collettività, mediante rendicontazioni aggregate, chiare e di facile comprensibilità, utilizzando allo scopo gli strumenti dell'*information graphic*;
- » al singolo segnalante, con funzione di *tracking* della pratica che in tempo reale aggiorni gli stati di avanzamento della richiesta dell'utente.

Sempre in ambito di trasparenza, si è poi discusso dell'iniziativa "Portale *open data*" e sono stati evidenziati obiettivi da perseguire per la classificazione dei dati in base alla loro qualità, la disponibilità di meta-dati aperti e la disponibilità di una funzione che monitori l'aggiornamento dei dati.

Per quanto riguarda l'*accountability*, i partecipanti al tavolo hanno discusso, tra l'altro, l'iniziativa "BilanciAperti" evidenziando alcuni aspetti e obiettivi da perseguire come la standardizzazione delle voci di bilancio, il coinvolgimento dell'ANCI e la realizzazione di un infografica con funzioni di *benchmarking*.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Azione 6 - Cittadinanza digitale

Situazione attuale

I servizi di autenticazione, di pagamento e fatturazione e quelli anagrafici oggi esistenti si basano su sistemi decentrati ed eterogenei ma scarsamente interoperabili, ancora con forte uso della carta. Mentre la vita lavorativa e le stesse relazioni personali dei cittadini si svolgono sempre più in rete utilizzando strumenti digitali, la persistenza di modalità analogiche tradizionali nelle interazioni di tipo amministrativo ostacola lo sviluppo economico, comporta costi sempre meno sostenibili per lo Stato e appare ai cittadini in netto contrasto rispetto all'evoluzione della società.

Obiettivo generale

L'azione punta a dotare i cittadini e le imprese dei principali strumenti necessari ad interagire tra di loro e con lo Stato in modo digitale. Oltre agli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità si vuole perseguire una maggiore trasparenza dei processi amministrativi, in particolare quelli legati a flussi di pagamento, e più in generale promuovere l'evoluzione della cittadinanza in senso digitale.

Forte impulso in questa direzione verrà dato da un laboratorio "Government as a Service" che sperimenterà la creazione di servizi cloud avanzati a basso costo e la loro graduale fornitura a tutta la PA, anche con finanziamenti europei.

Un portale unico realizzato con logiche moderne e centrate sull'utente, ispirato alle best practice internazionali, è indispensabile per razionalizzare l'offerta dei servizi pubblici digitali e abbatterne drasticamente il costo.

- » Per i Cittadini: a) maggiore semplicità nella fruizione dei servizi digitali; b) possibilità di fruire di servizi *on line* innovativi; c) miglioramento qualità della vita.
- » Per le Aziende: a) maggiore semplicità dei pagamenti; b) maggiore trasparenza; c) possibilità di fruire di servizi *on line* innovativi; d) semplificazione rapporti con la PA.
- » Per le Pubbliche Amministrazioni: a) semplificazione dei processi b) miglioramento dei servizi attraverso l'analisi dei dati; c) maggiore fiducia; d) incentivazione all'utilizzo dei servizi digitali.
- » Per tutti: riduzione dei costi di intermediazione dei servizi pubblici e aumento competenze digitali.

Obiettivi specifici

- » Dotare cittadini di strumenti semplici per accedere ai servizi *on line*.
- » Riduzione costi della PA nell'erogazione dei servizi in modalità digitale.
- » Semplificare il processo di erogazione *on line* dei servizi.
- » Incentivare i cittadini e le Amministrazioni ad utilizzare strumenti digitali per l'erogazione dei servizi.
- » Garantire la sicurezza e un quadro di piena legalità dei servizi *on line*.
- » Aumento progressivo della disponibilità di servizi *on line* erogati dalla PA.
- » Garantire la possibilità di effettuare pagamenti elettronici.

PA responsabile	AgID	Metriche adottabili
Altre PA coinvolte	nessuna	Costi di transazione / costi di <i>back office</i> per le PA / costi amministrativi per le imprese.
Attuazione	giugno 2016	Tasso di adozione dei servizi da parte di cittadini e imprese.

In data 7 ottobre 2014 si è svolto presso Palazzo Vidoni il primo *focus group* tra amministrazioni pubbliche partecipanti e società civile in vista della presentazione, entro dicembre 2014, del secondo Piano d'azione italiano di OGP.

Le amministrazioni pubbliche intervenute sono: Dipartimento Funzione pubblica, Agenzia per l'Italia Digitale ed A.N.AC.. I partecipanti della società civile erano circa 10. L'incontro ha avuto lo scopo di coinvolgere i rappresentanti della società civile nella preparazione del secondo Piano d'azione italiano di OGP.

Al tavolo "innovazione tecnologica" ha partecipato il rappresentante di AgID, con il ruolo di moderatori di parte pubblica, e 2 rappresentanti della società civile.

In base ad una metodologia di lavoro condivisa, il tavolo, relativamente all'innovazione tecnologica, ha condiviso una serie di raccomandazioni da perseguire:

- » convogliare le anagrafi comunali in un sistema di anagrafe unica (ANPR);
- » rendere un numero significativo di servizi pubblici *on line* accessibili attraverso le credenziali pubbliche di identificazione del cittadino;
- » implementazione in tempi brevi dello SPID (Sistema Pubblico Identità Digitale);
- » *switch off* dei servizi erogati al cittadino in modalità non digitale.

Il tavolo di confronto ha anche espresso perplessità, poi non inserite nella bozza perché fuori dal confine dell'OGP, come: scarsa diffusione e utilizzo della PEC, mancanza di risorse per lo sviluppo delle infrastrutture digitali e lo stato delle competenze degli utenti/cittadini.

Inoltre è stato segnalato come fattore critico l'aumento dell'interoperabilità dei sistemi della PA.